

SFOGLIANDO

LE PERIFERIE, OGGI

● Matteo Puttilli, geografo, e Davide Bazzini, sociologo, esaminano un tema emergente nel volume «Il senso delle periferie. Un approccio relazionale alla rigenerazione urbana», edito da Elèuthera (120 pagine, dieci euro). La concezione gerarchica delle città, basata sulla supremazia del centro rispetto alla periferia, è manifestamente insufficiente a descrivere la complessità dei rapporti spaziali che attraversano i territori urbani. Ma l'attenzione che si dedica alle periferie urbane rischia sempre di essere presbite, cioè incapace di vederne le particolarità, oppure miope, cioè incapace di cogliere i legami tra le grandi trasformazioni globali di cui sono oggetto le città e l'emergere di un rinnovato senso di appartenenza ai luoghi. In questo libro, a partire da una ricerca sul campo nella periferia torinese, si sviluppa invece l'idea di un approccio alla riqualificazione urbana capace di costruire comunità consapevoli, attente al proprio territorio ma aperte al mondo, coscienti della propria storia e identità ma proiettate verso il futuro.

DON MILANI

● Filippo D'Elia e Andrea Zambianchi firmano il volume «La chiesa di don Milani. profeta del rinnovamento», un percorso nel rapporto tra il celebre priore di Barbiana e l'istituzione cattolica. «Don Milani era innamorato della Chiesa. Don Milani amava la Chiesa. Chi ama si lascia trasportare non dall'attrazione ma dalla donazione, non idealizza l'amato ma ne vede anche i difetti e li accetta», scrivono gli autori. In questa visione si inseriscono le tre parti del libro: Contesto politico, sociale e religioso di don Lorenzo Milani; l'idea di Chiesa di don Milani; la Chiesa-Comunione in don Milani. In appendice: «Nonviolenza e obiezione di coscienza di don Milani»;

«Chiesa, mondo e missione: scuola e politica di don Milani»; «Omelia del cardinale Ennio Antonelli, arcivescovo di Firenze, nel 40° anniversario della morte di Lorenzo Milani».

BERGMAN, I DIARI

● A pochi mesi dalla scomparsa di Ingmar Bergman, la casa editrice milanese Iperborea, specializzata in traduzioni di autori nordici, propone «Tre diari» (edito nel 2004 in Svezia), curato da Renato Zatti con postfazione di Goffredo Fofi (272 pagine, 15,50 euro). Ultimo libro scritto da Ingmar Bergman, il libro è un diario sulla malattia dell'amatissima prima moglie Ingrid von Rosen, in cui alla sua voce si alternano quelle di quest'ultima e della figlia Maria, un inedito testamento spirituale del grande regista che ci permette di esplorare una parte nuova della sua vita, che accosta alla passione sempre presente nei confronti del teatro il lato più compassionevole dell'amore e degli affetti. I diari non sono separati: sotto la data troviamo, nell'ordine, gli appunti di Ingrid, di Bergman e della figlia. A parte rare eccezioni, ogni giorno tutti e tre hanno scritto qualcosa sul diario (gli ultimi appunti di Ingrid risalgono al 6 maggio 1995).

